



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **30**
in data **02/03/2017**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciassette** addì **02 - due** - del mese **marzo** alle ore **10:50** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LE DISCRIMANZIONI DI GENERE - LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 2014 N. 6.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	SI
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso e considerato che:

- tutt'oggi milioni di persone sono ancora sottoposte ad esclusione sociale, povertà, maltrattamenti e violenza, per quello che sono, quello che si presume siano o ciò in cui credono. La discriminazione può assumere diverse forme: insulti e aggressioni, negazione dei beni di prima necessità, dai servizi essenziali ad altri diritti. La discriminazione può essere diretta ad esempio quando una legge dispone misure differenti per un particolare gruppo di persone o le esclude, oppure indiretta quando leggi o prassi apparentemente neutre svantaggiano uno specifico gruppo di persone;
- chi subisce discriminazione può incontrare ostacoli nell'accesso al lavoro, all'istruzione, all'abitazione e a un'assistenza sanitaria adeguata. Tutte queste forme di discriminazione sono vietate dal diritto internazionale per la tutela dei diritti umani che impegna gli stati ad assicurare che le loro leggi ed azioni non abbiano carattere discriminatorio. La parità di trattamento di tutte le persone è un diritto riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti umani così come da trattati, tra cui la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e tutti i governi europei hanno l'obbligo di garantire che questo principio fondamentale sia rispettato;
- la violenza di genere resta ancora un problema non risolto in quanto, anche gli ultimi dati dell'ISTAT riguardo alla situazione italiana, confermano un trend ancora significativamente alto e non accettabile all'interno di una società democratica, in quanto ogni tipo di violenza è lesivo dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- il Comune di Reggio Emilia è da sempre in prima linea per la lotta alle discriminazioni, alle violenze e per il riconoscimento dei diritti delle persone e sostiene processi di pace, contesti di giustizia e parità dei diritti contro ogni forma di discriminazione a sostegno dei processi di autodeterminazione dei propri cittadini/cittadine;
- questo è il risultato più alto di una cultura riformista da cui discende pienamente il modo in cui nella nostra Città intendiamo il 'diritto di cittadinanza', che affonda le proprie radici in una storia di pratica costante del confronto e dialogo con le altre istituzioni, i corpi intermedi, le organizzazioni sociali, gli enti religiosi, le associazioni, le imprese, le famiglie e i cittadini e le cittadine e che ha saputo trarre i frutti migliori dal dialogo tra persone laiche e credenti;
- è il frutto di decenni di politiche volte ad accettare e valorizzare le differenze, intese come ricchezza, risorsa e valore per la comunità; ad accrescere e qualificare i servizi alla persona creando benessere di comunità e coesione sociale; a tutelare e promuovere i diritti delle persone mediante: servizi educativi e sociali, welfare di comunità e di prossimità, servizi per le persone anziane, sostegno delle persone disabili, servizi e progetti posti in essere per le donne vittime di violenza;
- il Comune di Reggio Emilia è fondamentalemente consapevole che le discriminazioni attuate nei confronti di categorie di persone (ad es. donne, immigrati, omosessuali, rom, sinti, portatori di handicap, etc.) sono il risultato di un processo che, partendo da

pregiudizi e da conoscenze stereotipate che non hanno alcun riscontro con la realtà, portano all'esclusione e alla privazione dei diritti.

Per tali motivi l'Amministrazione ha promosso, nel tempo, molteplici iniziative sul tema della lotta contro le violenze e le discriminazioni:

- dal 1997 è attiva una convenzione con l'associazione "NonDaSola" che prevede la gestione della Casa delle donne, un centro di accoglienza e ospitalità per donne e le loro figlie e figli che subiscono qualsiasi tipo di violenza maschile (psicologica, fisica, sessuale, economica); l'attivazione di servizi integrativi e di supporto; la costruzione di progetti finalizzati all'autonomia; l'attività di formazione ed aggiornamento anche in ottica preventiva rivolta a docenti e studenti e studentesse delle scuole. Quest'ultima attività ha lo scopo specifico di potenziare atteggiamenti di disponibilità e apertura alla relazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze di genere; rafforzare la cultura dei diritti e il valore dell'alterità per contrastare forme di comunicazione violenta nell'ambito della relazione e promuovere una cultura di prevenzione nei confronti della violenza contro le donne;
- dal 1997 il progetto Rosemary collabora con la rete Oltre la strada della Regione Emilia Romagna in azioni di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone; dal 2011 ha attivato inoltre iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza per contrastare l'omotransfobia utilizzando anche ricorrenze internazionali per rendere visibili stili di vita diversi fortemente stigmatizzati;
- dal 2003 è stata attivata una convenzione con l'associazione Arci Gay Gioconda per la realizzazione di un programma di iniziative e attività a favore della promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS);
- dal 2009 è attivo il Nodo di Raccordo Antidiscriminazione rivolto a tutti i cittadini e le cittadine italiani/e e stranieri/e che intendano segnalare atti di discriminazione riferiti a genere, provenienza geografica od origine etnica, religione, convinzioni personali, condizioni sociali, handicap, età, orientamento sessuale. Il nodo di raccordo collabora con il Centro regionale contro le discriminazioni nell'ambito della Convenzione con UNAR sottoscritta l'11 luglio 2012.
- dal 2012 ha attivato un protocollo che impegna più soggetti pubblici e privati a presentare pubblicità non basata sugli stereotipi di genere sotto qualunque forma;
- dal 2013 Reggio Emilia è partner di R.E.A.D.Y. (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere) che riunisce enti locali e regionali per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni;
- nel 2013 è iniziato un percorso di sensibilizzazione all'utilizzo del linguaggio di genere nel linguaggio amministrativo tramite la diffusione delle linee guida sul tema;
- dal 1 luglio 2013 era stato istituito il Registro amministrativo delle Unioni Civili per gli scopi e le finalità contenute negli artt. 2 e 3 del Regolamento per il riconoscimento delle unioni civili. Il Comune provvede a tutelare e sostenere le

unioni civili, al fine di superare situazioni discriminatorie e favorirne l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio;

- in novembre 2014 è stato avviato il progetto Reggio Emilia città senza barriere con l'obiettivo di eliminare le barriere architettoniche ma, soprattutto le barriere culturali, relative alle persone portatrici di disabilità al fine di migliorare la loro vita e consentir loro di godere pienamente dei propri diritti;
- il 09/11/2014 il Consiglio Comunale approvò l'o.d.g. recante l'impegno a proseguire in modo costante, e se possibile ancora più significativo, l'impegno sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere e, successivamente nella seduta del 25/11/2015, l'odg "Lotta alle discriminazioni per affermare i diritti e il benessere della persona umana" che mira a promuovere incontri di formazione e approfondimento, a sollecitare indirizzi di lavoro ed azioni in capo all'amministrazione volti al miglioramento delle relazioni tra le persone nei contesti sociali per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione;
- il Comune di Reggio Emilia, negli anni e con un approccio trasversale e tramite i propri servizi e i propri progetti, ha attivato ed attiva moltissimi momenti di coinvolgimento, di riflessione, d'approfondimenti culturali sul tema del genere utilizzando strategie e linguaggi differenti;
- si sta lavorando, alla proposta di modifica dello statuto comunale introducendo la possibilità che il Comune di Reggio Emilia si costituisca parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne, minori, persona anziane e persone disabili, nonché inserendo il linguaggio sessuato all'interno dello statuto medesimo;
- nel 2016 è stato costituito il Tavolo interistituzionale contro l'omotransfobia rivolto alle istituzioni cittadine finalizzato ad evitare in tutti i contesti della vita sociale condotte discriminatorie basate sull'orientamento sessuale.

Valutato che:

- è stata approvata la legge sulle unioni civili, riforma indispensabile per estendere diritti alle convivenze di fatto e alle unioni fra persone dello stesso sesso colmando un vuoto normativo per cui l'Italia sconta un grave ritardo rispetto agli altri paesi europei;
- la legge 107/2015 recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori"*;
- la Regione Emilia Romagna si è data con la "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" del 27/06/2014 uno strumento eccezionale - e ad oggi unico in Italia - per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni, per combattere una rappresentazione distorta e strumentale dell'immagine femminile, per una cittadinanza che riconosca e rispetti la differenza tra femminile e maschile senza neutralizzarne le identità;
- l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha recentemente votato una risoluzione per promuovere progetti educativi finalizzati al benessere dei giovani in età scolare,

alla prevenzione delle patologie fisiche o psichiche e ad ogni forma di violenza derivante da discriminazioni di genere;

- il Governo ha chiarito che la finalità della legge 107 del 2015 è quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona, costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona nel 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

Ritenuto pertanto:

- che sia necessario, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, mettere in campo ogni possibile azione di contrasto ai fenomeni discriminatori per favorire il pieno sviluppo della persona e sostenere la soggettività e l'autodeterminazione delle persone come elemento di cambiamento e progresso della società;
- che sia opportuno che il Comune di Reggio, per attuare pianamente la Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere (Legge regionale 27 giugno 2014, n.6), approvi apposito Protocollo di intesa con la Regione Emilia Romagna teso a attuare interventi concreti per favorire la sensibilizzazione, l'educazione e il coinvolgimento della cittadinanza sui temi dell'antidiscriminazione, pari opportunità e a violenza di genere.

Richiamate:

- la convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio sicuro alle vittime;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117 del 18 giugno 2013 recante ad oggetto "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art.47, comma 3 della L.R. 2/03. Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, in particolare il titolo V "Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere";

Visto il testo del Protocollo di Intesa qui integralmente riportato:

PROTOCOLLO DI INTESA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE
DISCRIMINAZIONI DI GENERE (Legge regionale 27 giugno 2014, n.6)

TRA

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

- Il D.Lgs 8 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e smi
- Lo Statuto della Regione Emilia-Romagna
- Le funzioni e competenze della Commissione “Parità e diritti delle persone” ex legge regionale n. 8/2011 così come modificata dalla L.R. 16/2013, nonché le Delibere assembleari 26 gennaio 2015 n. 3 e 27 ottobre 2015 n. 45
- La legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”

Premesso che

In attuazione della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) ratificata e resa esecutiva con la legge 14 marzo 1985, n. 132 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979), della Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 ratificata e resa esecutiva con la legge 27 giugno 2013 n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011), della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del Trattato sull'Unione europea (TUE) e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), delle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 37, 51 e 117, comma 7, della Costituzione, e dello Statuto regionale, la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali, aderendo ai principi della Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, nel rispetto delle competenze dello Stato, concorrono alla realizzazione dell'eguaglianza sostanziale e della democrazia paritaria, allo sviluppo di un sistema regionale ispirato ai principi della cittadinanza sociale responsabile, al rispetto per la cultura plurale delle diversità che compongono la Comunità regionale, e alle pari opportunità;

La Regione Emilia-Romagna favorisce il pieno sviluppo della persona e sostiene la soggettività e l'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società; contrasta ogni tipo di violenza e discriminazione di genere in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona; promuove la cultura della rappresentanza paritaria, del potere condiviso, della prevenzione, cura e benessere della persona anche in relazione al genere, dell'educazione e della valorizzazione delle

differenze di genere per il contrasto agli stereotipi contro tutte le discriminazioni; favorisce l'equilibrio tra l'attività lavorativa, professionale e la vita privata e familiare per donne e per uomini; promuove e coordina azioni e strumenti volti all'attuazione della presente legge nel rispetto di quanto disposto dalle norme internazionali, comunitarie e nazionali, e da leggi e programmi regionali;

La Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla presente legge, conformano la propria attività al metodo della collaborazione istituzionale, nel rispetto del principio di coordinamento e cooperazione tra i livelli di governo nonché del principio di sussidiarietà. E' promossa altresì la collaborazione e la partecipazione delle parti sociali ed economiche interessate alle politiche per la parità e contro le discriminazioni di genere mediante un confronto costante.

Premesso, inoltre, che gli interventi di cui alla L.R. 6/2014, per disposizione della stessa normativa, sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

La Commissione assembleare e, per quanto di competenza, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, forniscono supporto tecnico-amministrativo al Comune di Reggio nell'Emilia per l'attuazione della L.R. 6/2014. Nello specifico e in via prioritaria:

- 1. Approntare le modifiche statutarie necessarie per l'armonizzazione degli impegni attuativi della L.R. 6/2014 mediante costituzione di una Commissione comunale permanente per la Parità e i Diritti delle Persone;*
- 2. Attuare l'art. 1 comma 137 della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" per un'equa composizione di genere delle Giunte;*
- 3. Adottare bandi, collaborazioni e selezioni mediante criteri di valutazione volti a valorizzare i soggetti che contribuiscano a promuovere o abbiano promosso nell'ambito della propria organizzazione i principi egualitari e antidiscriminatori, quali l'equilibrio della rappresentanza nella governance, la previsione della responsabilità sociale d'impresa in materia antidiscriminatoria, l'adozione di soluzioni conciliative dei tempi di vita e di lavoro;*
- 4. Promuovere progetti educativi finalizzati al rispetto delle differenze e al benessere di bambini/e e giovani, volti in particolare alla prevenzione delle patologie fisiche o psichiche e ad ogni forma di violenza derivante da discriminazioni di genere;*
- 5. Promuovere nella divulgazione del ruolo delle donne nella vita civile e pubblica, ai fini di costituire modelli positivi per le nuove generazioni: iniziative di approfondimento e ricerca in collaborazione con università, centri di documentazione delle donne, istituti storici e culturali, biblioteche, musei, luoghi della memoria; intitolazione di spazi pubblici, vie, strade, piazze, rotonde della città a personalità femminili di rilievo esemplare;*
- 6. Promuovere un linguaggio non discriminante e atto al riconoscimento dell'identità di genere in atti amministrativi e corrispondenti denominazioni di incarichi, ruoli, funzioni politiche e amministrative;*

7. *Monitorare e contrastare mediante specifica regolamentazione la diffusione di messaggi pubblicitari sessisti e violenti, lesivi della dignità delle persone, in particolare delle donne, negli spazi pubblicitari in carico alle amministrazioni e ad enti e società partecipate;*
8. *Promuovere il coinvolgimento delle bambine, ragazze e donne nell'attività sportiva e motoria in collaborazione con associazioni sportive associative e federali, università e agenzie educative e formative, nonché programmi di educazione e formazione sulla protagonismo sportivo femminile;*
9. *Riconoscere la funzione essenziale dei centri antiviolenza, quali presidi socio-assistenziali e culturali gestiti da donne a servizio di donne che hanno come primaria finalità la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e che forniscono ascolto, accoglienza e protezione a donne e ai loro figli/e, attraverso la stipula di convenzioni con associazioni di donne et similia riconosciute e adeguatamente registrate e con comprovata esperienza e personale specificamente formato;*
10. *Adottare strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche locali in tema di pari opportunità e di diverso impatto nella vita di donne e uomini delle azioni amministrative, quali il bilancio di genere e approfondimenti in ottica di genere;*
11. *Aderire alla Conferenza regionale delle Elette attraverso cui rendere protagonisti le esperienze e le progettualità locali nell'ottica di un forte coordinamento delle politiche regionali e di tutti gli strumenti predisposti dalla Regione Emilia-Romagna;*
12. *Inserire la previsione statutaria di eventuale costituzione di parte civile dei Comuni nei processi aventi ad oggetto la violenza contro le donne per fatti di forte rilevanza pubblica.*

Ritenuto, per le finalità descritte in premessa, di pervenire alla formalizzazione dello stesso Protocollo di Intesa da sottoscrivere con la Regione Emilia Romagna;

Visto l'art. 48 del D.Lgs 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 dal dirigente del Servizio competente;

Con voti unanimi, palesemente espressi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della Legge Quadro per la Parità e contro le discriminazioni di genere - Legge Regionale 27 giugno 2014, n.6 - di approvare il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia Romagna nel testo riportato in narrativa;

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi d'urgenza, al fine di pervenire alla sottoscrizione del Protocollo il prossimo 8 marzo, in occasione della Festa della Donna;

Visto l'Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi, palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Roberto Maria